

## L'intervento Un'etichetta per l'acqua del rubinetto

G. MAZZANI - MASSIMO GATTI\*

**A**bbiamo deciso che a parlare siano i dati, e i dati dicono che ci sono punte di eccellenza in Italia nella gestione dei Servizi Idrici, e Cap Gestione ne è un chiaro esempio. I dati a cui si fa riferimento sono quelli emersi da una recente ricerca commissionata all'Ufficio Studi di Mediobanca dalla Fondazione Civicum, e presentata alla Camera di Commercio di Milano il 24 gennaio 2008, finalizzata ad "individuare indicatori di efficienza e di qualità delle

\*presidente Cap Holding spa

\*presidente Cap Gestione spa

società che operano nella gestione del ciclo idrico".

Eccoli dunque i dati della ricerca, relativi all'esercizio 2006, che mettono Cap Gestione in una posizione di assoluto primato e che possono sfatare tanti luoghi comuni:

1 - gli investimenti tecnici effettuati risultano il 34,9% del fatturato aziendale per l'acqua fatturata, che per l'anno 2006 è stato di euro 71.802.334;

2 - migliore indice di produttività del lavoro, pari a 477.435 metri cubi di acqua potabile prodotta per addetto, rispetto alla media di 209.434 metri cubi;

3 - tariffa per l'acqua potabile pari a 0,29 euro al metri cubi di acqua rispetto alla media di 0,46 euro al metri cubi delle altre aziende;

4. tariffa media del ciclo idrico (acqua, fognatura e depurazione) pari a 0,66 euro al metri cubi rispetto a 0,95 euro della media delle altre società esaminate da Mediobanca. Nel Nord Italia la tariffa idrica raggiunge valori molto più elevati: per esempio 1,40 euro per metri

cubi a Torino e Genova, e 1,55 euro al metri cubi a Rovigo; 5 - miglior rapporto tra costi unitari e volumi di acqua venduta (334 euro ogni 1000 metri cubi di acqua);

6 - perdite di acqua in rete del 15% al netto dell'acqua utilizzata per i processi produttivi (spurgo pozzi, lavaggio filtri, ecc.).

Risultati altrettanto positivi sono riscontrabili in relazione alla continuità del servizio, alla durata delle interruzioni, alla tempestività degli interventi di manutenzione, e via dicendo.

Risultati lusinghieri proprio perché derivanti da una indagine effettuata dall'Ufficio Studi di Mediobanca, condotta con criterio scientifico. Se si considera, altresì, che le tariffe sono ferme dal 2002, mentre i soli costi energetici, che rappresentano il 27% dei costi di gestione, hanno subito incrementi a due cifre, si ha un quadro completo e reale della pur variegata realtà delle aziende pubbliche che operano nel settore idrico.

Oggi Cap Gestione gestisce i servizi relativi al ciclo idrico in 200 Comuni delle Province di Milano, Lodi, Pavia e nella nuova Provincia di Monza e Brianza, e serve oltre 1.800.000 abitanti. In 67 di questi Comuni, l'azienda gestisce l'intero Servizio Idrico Integrato (acquedotto, fognatura, depurazione).

Cap Holding, azienda pubblica partecipata direttamente dagli Enti Locali, è la prima patrimoniale del settore idrico in provincia di Milano, avendo tra i propri soci 109 Comuni del Milanese.

Si aggiungono ai soci 56 Comuni su 61 della Provincia di Lodi; 19 Comuni della Provincia di Pavia, e 10 Comuni della nuova Provincia di Monza e Brianza; oltre alle due Province di Milano e Lodi.

Una storia di efficienza e qualità che ha radici lontane: le origini di Cap risalgono al 1928, quando nacque il primo Consorzio per l'Acqua Potabile ai Comuni del bacino del Seveso. Oggi la qualità dell'acqua erogata da Cap Gestione è certificata anche dall'Etichetta dell'Acqua del rubinetto, che viene spedita a tutti gli utenti, allegata alla bolletta.

L'etichetta riporta i dati relativi ai parametri analizzati, Comune per Comune, e confrontati con i limiti previsti dalla

legge (Dec. Lgs. 31/2001) e con i valori medi di circa 50 acque minerali in commercio.

Ogni anno i laboratori Cap Gestione effettuano oltre 350.000 analisi sui diversi parametri chimici e microbiologici. L'acqua erogata proviene esclusivamente dalle falde acquifere: in misura rilevante non necessita di alcun trattamento di potabilizzazione, in quanto le sostanze in essa presenti rientrano nei limiti previsti dalla normativa.

Negli altri casi, complessi processi attuati con le tecnologie più innovative ed efficaci consentono di avere acqua non solo potabile, ma di buona qualità, che non ha nulla da invidiare alle acque in bottiglia comunemente in commercio. Un'ultima precisazione, in merito al servizio di Panorama, riguarda la gestione delle aziende pubbliche come Cap: il numero dei consiglieri di am-

ministrazione di Cap Holding e Cap Gestione, e i relativi emolumenti, sono stati adeguati a quanto previsto dalla Finanziaria 2007 e dal cosiddetto decreto Lanzillotta sulla riduzione dei costi della politica.

Nessuno spreco di denaro pubblico quindi negli uffici di Cap, bensì una gestione efficace, che rappresenta non solo in Italia ma anche all'estero un ottimo modello di riferimento.

Questo è il primato che vogliamo difendere.

Un primato fatto di risultati, di qualità dell'acqua e del servizio erogato, di sana gestione che anche aziende pubbliche come le nostre possono conseguire.

L'acqua potabile è un bene ma anche un diritto.

In un settore con ricadute sociali ed economiche così delicate e importanti, è bene che la gestione del servizio rimanga pubblica.

**Gianfranco Mazzani**  
 presidente Cap Holding spa  
**Masimo Gatti**  
 presidente Cap Gestione spa

